

**MESSAGGIO CONVEGNO NAZIONALE CIOFS-SCUOLA FMA**  
**On line, 26-27 marzo 2021**

*Suor Yvonne Reungoat*

Sono contenta di poter rivolgere un messaggio a tutte le partecipanti e ai partecipanti al convegno nazionale 2021 del CIOFS Scuola FMA in Italia.

Mentre ringrazio sr Marilisa Miotti e sr. Mariella D'Ippolito per avermi invitata, esprimo il mio dispiacere di non poter essere presente per il sovrapporsi di impegni e appuntamenti, ma vi accompagno sempre con la vicinanza e la preghiera per la fecondità della missione educativa che state svolgendo con competenza, grande dedizione e passione al servizio delle giovani generazioni nella scuola. Il Carisma educativo salesiano è un grande dono per tutto il mondo dell'educazione nella Chiesa e nella società e abbiamo la responsabilità di metterlo a disposizione di tutti coloro che ci vengono affidati e anche di condividerlo in altri ambienti che si dedicano all'educazione. La situazione attuale causata dalla pandemia è una nuova sfida che ci stimola ad una grande creatività e vi ringrazio per il dinamismo che state vivendo.

Paradossalmente le restrizioni ai movimenti, la necessaria prudenza nei contatti, che tanto stanno condizionando la nostra vita ormai da più di un anno, in molti casi sono diventate opportunità per un coinvolgimento a più vasto raggio, nella valorizzazione degli strumenti e delle piattaforme digitali: mai un'assemblea nazionale del Ciofs Scuola Fma ha avuto un numero così alto di partecipanti.

Vi incoraggio quindi a valorizzare al massimo questo tempo di approfondimento e di riflessione sul *Manifesto della Scuola Salesiana FMA Italia* che avete redatto l'anno scorso e che vuole essere strumento di estensione della conoscenza dell'offerta di cui le nostre scuole sono portatrici presso le famiglie interessate ad un'educazione di qualità per i loro figli, ad un'educazione che ponga al centro la loro crescita integrale, secondo un progetto d'uomo evangelico, aperto al futuro e propositivo.

Presentandolo sul vostro sito affermate che esso "vuole essere per ogni Scuola:

- una comunicazione bella e gioiosa da condividere in rete, a livello italiano
- una esplicitazione dei valori della scuola salesiana con le sue peculiarità
- una testimonianza, non una dichiarazione d'intenti, di vita che poggia sulla tradizione, sull'attuazione e sull'ideazione
- una risposta ai bisogni e ai desideri dei giovani, che fa leva sulla disponibilità a non tirarsi indietro, nell'affascinante - e al tempo stesso complesso e insidioso - percorso educativo/scolastico
- un modo per ravvivare, assumere più consapevolmente, la nostra identità, farla conoscere e condividerla con tutti: docenti, genitori, alunni, Chiesa, territorio, ambiente associativo
- [...] non un'azione di marketing, ma di cultura, di confronto e di formazione per tutti. L'intento è anche di trovare modalità "fresche" perché il messaggio sia accolto e attuato nella rete, di fatto, delle nostre scuole".

Le nostre comunità in Italia – e anche negli altri Paesi in cui sono presenti - hanno offerto l'opportunità dell'educazione scolastica fin dalle loro origini, fin dalla fondazione. A Mornese si cominciò con la formazione professionale e la scuola. La formazione dei docenti è stata, da allora, una delle preoccupazioni prioritarie, perché dalla loro qualità uma-

na, religiosa, pedagogica e didattica dipende la qualità dell'ambiente educativo e quindi la possibilità di mantenere le promesse per la crescita delle fanciulle/fanciulli, ragazze/ragazzi e giovani che le frequentano.

Il tempo che stiamo attraversando segna un crinale di cambiamento molto profondo, anche se attualmente non possiamo vedere con chiarezza cosa e come si trasformerà, cogliamo certamente delle direzioni di marcia, ma abbiamo e avremo bisogno di tracciare le strade e possiamo farlo solo insieme.

La scuola, in quest'anno, ha dovuto adattarsi a nuove modalità di didattica: la DAD ha chiesto a tutte/i e ciascuna/o una grande capacità di reinventare la propria relazione educativa con le classi e con i singoli allievi, di riorganizzare l'acquisizione delle competenze secondo metodologie che consentissero l'interazione digitale, fronteggiare la fatica propria e degli allievi per delle lunghe ore davanti ad uno schermo, la fatica, più grave e profonda, di relazioni solo virtuali... Ma sono certa che quello che è stato fatica e sacrificio sta già fruttando in capacità di innovazione dei percorsi anche quando sarà possibile riprenderli in presenza, di coinvolgimento attivo degli studenti nella costruzione di un sapere che, senza trascurare o rifiutare il cammino compiuto dall'umanità nei secoli, risponda alle interpellanze dell'oggi... e del domani.

Avete certamente in questo tempo dovuto trovare o "inventare" modalità per non "perdere" nessuno, per raggiungere anche chi non aveva opportunità di collegamento internet o aveva bisogno di essere sostenuto nell'utilizzo dello strumento. Di tutto questo vi ringrazio a nome mio e, più ancora di Maria Ausiliatrice, di don Bosco e di madre Mazzarello, che in questo impegno vi riconoscono come loro continuatori coraggiosi e creativi.

Se non avete ancora avuto la possibilità di farlo, vi incoraggio a leggere con attenzione la lettera apostolica scritta da Papa Francesco in data 25 marzo 2021, in occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri *Candor lucis aeternae*: è un modello di rilettura di un classico alla luce della contemporaneità, fatta da un credente e da un innamorato della bellezza e dell'armonia. Può perfino diventare sollecitazione e stimolo a trovare "linguaggi" simili per innamorare le nuove generazioni della ricchezza e bellezza prodotte dall'umanità attraverso i secoli.

Il lavoro di questi due giorni - riprendere in mano e approfondire un documento stesso circa un anno - fa è estremamente utile perché il guardarlo in prospettiva permette di coglierne le sfaccettature, le novità, eventualmente anche i limiti da correggere: la vita è fatta di continua trasformazione e ci chiede di essere disponibili ad accoglierla e orientarla al bene, nel vostro caso all'educazione.

Ho guardato con interesse il programma di queste due giornate: è molto ricco e coinvolgente. Segna i passi fondamentali di un lavoro di discernimento e concretizzazione, si inizia con l'approfondimento dei risvolti pedagogici e antropologico-filosofici del "Manifesto". Aspetti di cui c'è particolarmente bisogno in questo tempo in cui la visione dell'uomo e del senso della sua presenza su questa terra come del suo destino eterno sono offuscati da percezioni limitate nel tempo e nella riduttività delle sfaccettature, in cui è frequente da parte di famiglie ed educatori la tentazione di abdicare al proprio compito proprio perché non si hanno chiare né le mete né il percorso, in cui si tende a far ricadere sulle nuove generazioni le responsabilità, che sono invece degli adulti, circa la loro incapacità di reggere alla fatica, di cercare il bello e il buono, di attendere il tempo della maturazione del seme...

Poste queste basi sarà possibile con la collaborazione di tutte/i il cominciare a costruire, insieme, il futuro delle nostre scuole in Italia, il futuro della società italiana attraverso l'istruzione, la formazione e l'educazione di coloro che saranno chiamate/i a guidarla in

varie forme. L'aspetto più strettamente didattico, il campo che vi tocca più da vicino, sarà una chiave d'accesso al compito educativo.

Questa assemblea prevede anche un adempimento molto importante per la vita dell'Associazione: l'elezione del Consiglio direttivo, rinviata già lo scorso anno a causa della pandemia. Dalla scelta delle persone che ne faranno parte dipende, per molti aspetti, la vitalità del CIOFS Scuola FMA, la sua capacità di pensare e proporre percorsi efficaci e coinvolgenti, di portarne la voce nelle sedi di competenza, di sostenere e incoraggiare tutte e tutti perché le nostre scuole rispondano alla loro vocazione.

Vi auguro quindi di compiere le scelte più opportune perché l'Associazione possa proseguire nell'impegno che, ormai da più di 20 anni, porta avanti per la vita delle scuole attraverso la vita di chi vi opera.

Vi ringrazio per la dedizione con cui servite il mondo dell'educazione scolastica, facendo vostro ogni giorno il carisma che ci distingue nella Chiesa e nella società civile, per la vostra attenzione privilegiata a chi fa più fatica, a chi rischia di restare ai margini, oggi e domani, per il coraggio di continuare a lavorare in questo campo, nella scuola cattolica, nonostante gli scarsi riconoscimenti che ricevete dalle forze politiche, le difficoltà economiche e gestionali che mettono in sofferenza le istituzioni e in tanti casi ci costringono, con grande sofferenza, a lasciarle. Anche in questo campo, mentre continuiamo a lottare per ottenere il riconoscimento dovuto, coltiviamo la speranza: Dio può fare nuova ogni cosa, aprirci strade inedite per continuare ad impregnare di Vangelo la cultura e a trasmettere questa competenza al mondo giovanile.

Anche a voi, docenti delle scuole FMA d'Italia, suore e laiche/laici, la Madonna continua a ripetere il mandato da cui ha avuto inizio tutto: "A te le affido", anche a voi è data la certezza che la Madonna ha fatto e continua a fare tutto, che passeggia nelle nostre case e le protegge con il suo manto.

Un fraterno, caldo augurio a voi, alle vostre famiglie, ai vostri allievi, alle comunità educanti in questa Pasqua: segni veramente per ciascuna/o una forza di risurrezione e di vita nell'esistenza personale, nell'impegno sociale, nella risposta alla chiamata ad essere alla sequela di Gesù, morto e risorto, in un cammino di "santità della porta accanto".

Maria Ausiliatrice vi faccia sentire la sua presenza materna in ogni momento.